

6.2 LE ASSOCIAZIONI COOPERATIVE SCOLASTICHE

di Paolo Girardini*

La mia esperienza è iniziata con la creazione di una cooperativa a scuola. In seguito, per dieci anni, ho partecipato alla valutazione degli elaborati delle scuole che hanno partecipato ai concorsi indetti dall'Ufficio per l'educazione cooperativa. Potendo seguire lo sviluppo di queste iniziative, ho osservato come all'inizio si focalizzava l'attenzione sul prodotto finale, realizzato spesso grazie alla decisiva collaborazione degli adulti, mentre ora si pone l'accento sul percorso realizzato. Si tratta di un cammino lungo ed impegnativo, che spesso dà i suoi frutti soltanto al secondo tentativo, perché nella prima esperienza prevale l'insicurezza. Questo avviene grazie a insegnanti e dirigenti che spendono energie e tempo, senza che il loro impegno sia remunerato.

Generalmente le esperienze di educazione cooperativa nascono dai bisogni della classe, in particolare dalla necessità di intervenire sul clima generale. In questa fase si inserisce il *cooperative learning*, non come tecnica fine a se stessa, ma parte del progetto. L'insegnante tenta di porre rimedio a situazioni di esclusione, imbarazzo, insuccesso, lavorando su alcune abilità sociali, scelte tra le capacità di ascoltare, intervenire, condividere, decidere, seguire le istruzioni, aiutare, saper perdere e altre ancora.

In un secondo momento si entra nella fase di progettazione vera e propria che prende in considerazione i bisogni formativi dei ragazzi. L'intervento dev'essere concordato con loro per creare le motivazioni necessarie, tenendo presenti le abilità individuali, sociali e professionali, con l'obiettivo di creare competenze. Il progetto stabilisce le attività, gli spazi, i tempi, gli attori ed i collaboratori, interni ed esterni alla scuola. Altri elementi da non trascurare sono la spendibilità del prodotto o del servizio realizzati, la trasferibilità dell'esperienza ad altre classi, la ricaduta didattica, la valutazione continua in itinere.

A questo punto si struttura l'associazione cooperativa scolastica (ACS) nei suoi elementi costitutivi:

– attività sociale, generalmente suggerita dagli inse-

gnanti, ma spesso arricchita dal contributo creativo degli studenti

- Statuto sociale, sintetizzato in pochi articoli chiari e condivisi
- Nome e logo, che consolidano il senso di appartenenza
- Gestione del denaro, di solito affidato ad un libretto di risparmio in una Cassa Rurale
- Cariche sociali, distribuite in modo che ognuno possa sperimentare il peso di una responsabilità
- Bilancio sociale (com'è andata tra noi), didattico (che cosa abbiamo imparato), economico (quanto abbiamo guadagnato).

Gli insegnanti disponibili sono nominati tutori.

Il momento iniziale della vita dell'ACS è l'Assemblea Costituente, nella quale i suddetti elementi sono ratificati attraverso la votazione e la firma dell'atto costitutivo. È anche la prima occasione di contatto con l'esterno, in quanto è richiesta la presenza di un notaio, funzione svolta dal rappresentante di una cooperativa, un'associazione, un'istituzione pubblica. Alla fine dell'anno scolastico, deve essere allestito un diario di bordo, possibilmente multimediale, per documentare il percorso. Il progetto di un'ACS nasce, di solito, dalla collaborazione tra l'Ufficio per l'educazione cooperativa (UPEC) ed un insegnante. Questi lo condivide con altri colleghi, lo porta in Consiglio di classe, lo propone agli studenti e lo comunica al dirigente scolastico. Si chiede quindi l'approvazione del Collegio docenti, nell'ambito del POF, e del Consiglio di istituto, in modo da informare i genitori fin dall'inizio. L'UPEC è presente in ogni passaggio con una funzione di supporto ai docenti e agli alunni.

La caratteristica peculiare di questo progetto è la creazione di un progetto o di un servizio, che può essere usufruito all'interno ed all'esterno della scuola. Al momento della valutazione, bisogna verificare se la realizzazione ha avuto le caratteristiche di spendibilità e trasferibilità e se ha prodotto un'efficace ricaduta didattica.

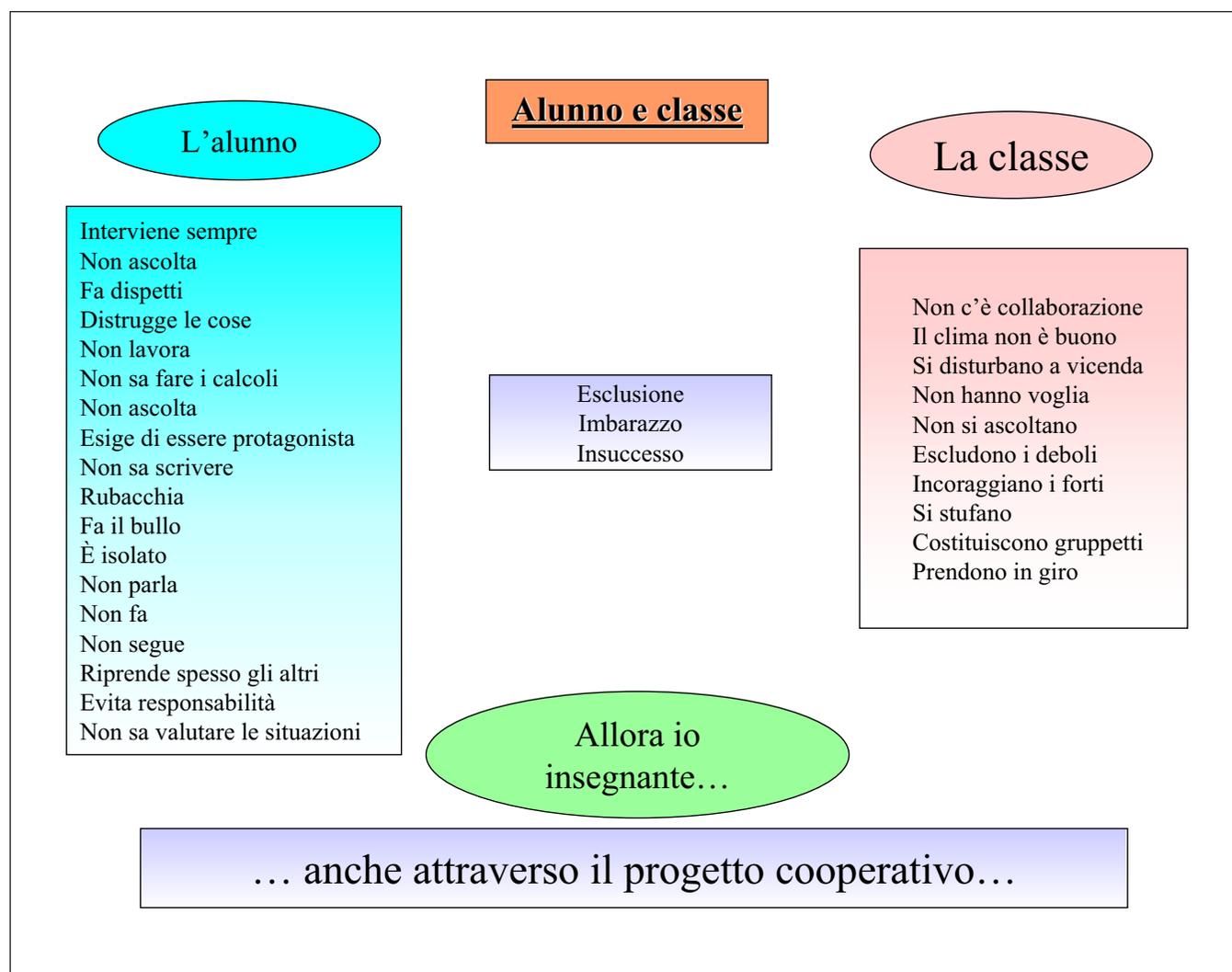
* Docente distaccato presso il Dipartimento Istruzione della Provincia Autonoma di Trento per la promozione dell'educazione cooperativa

PROGETTO COOPERATIVO

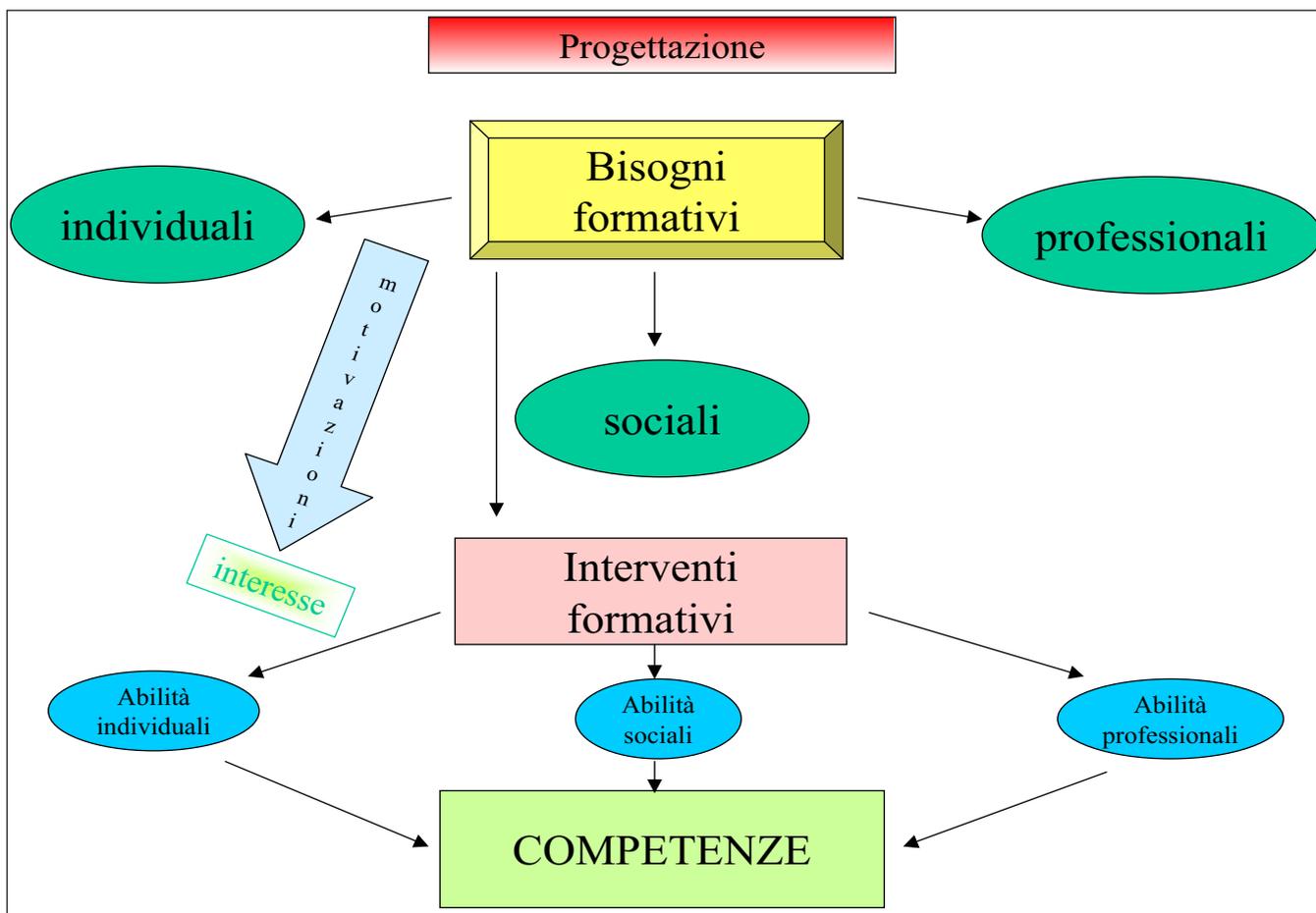
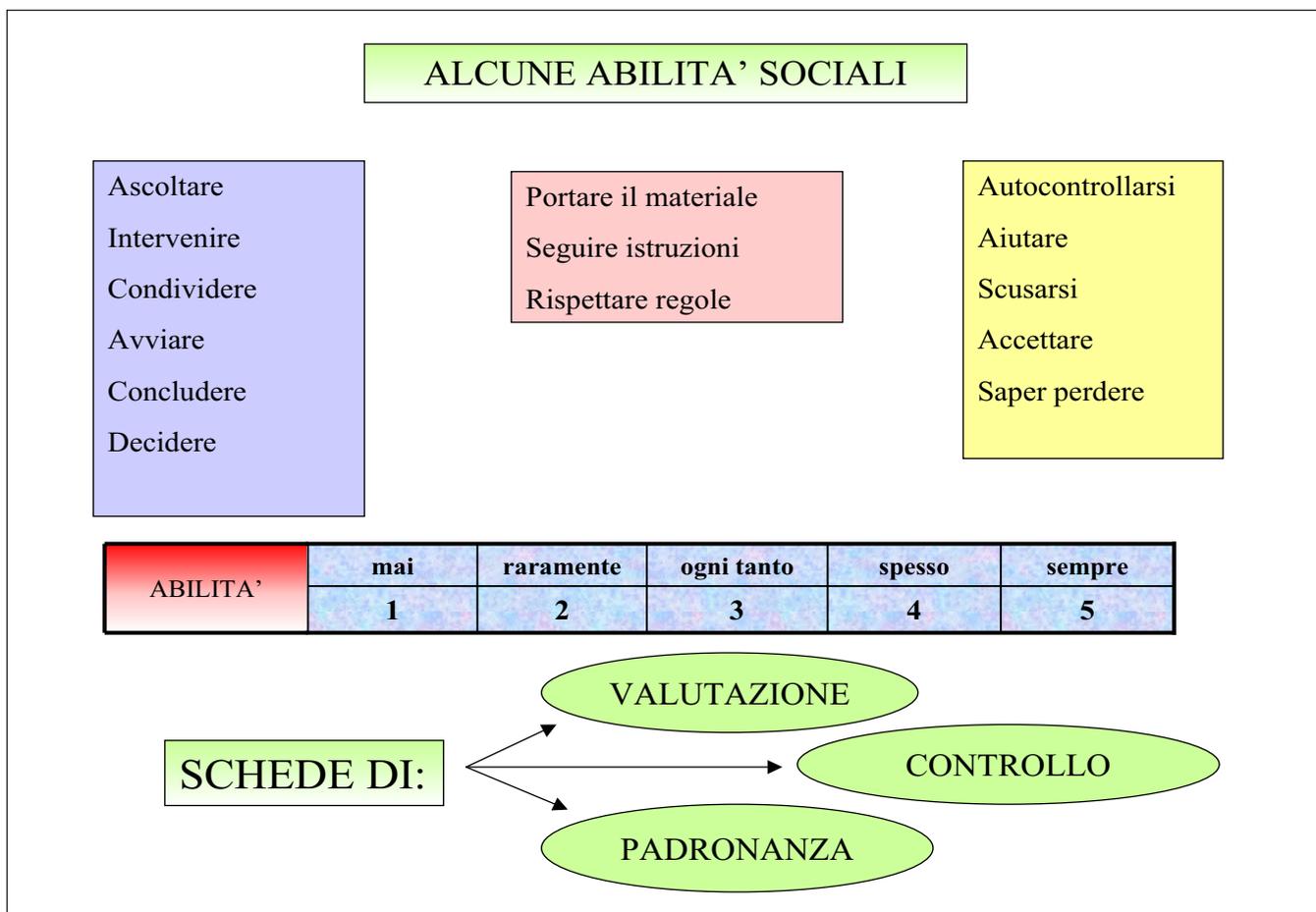
*ITER PER LA CONDIVISIONE DI UN PROGETTO
COOPERATIVO CHE PREVEDA LA COSTITUZIONE*

DI UNA

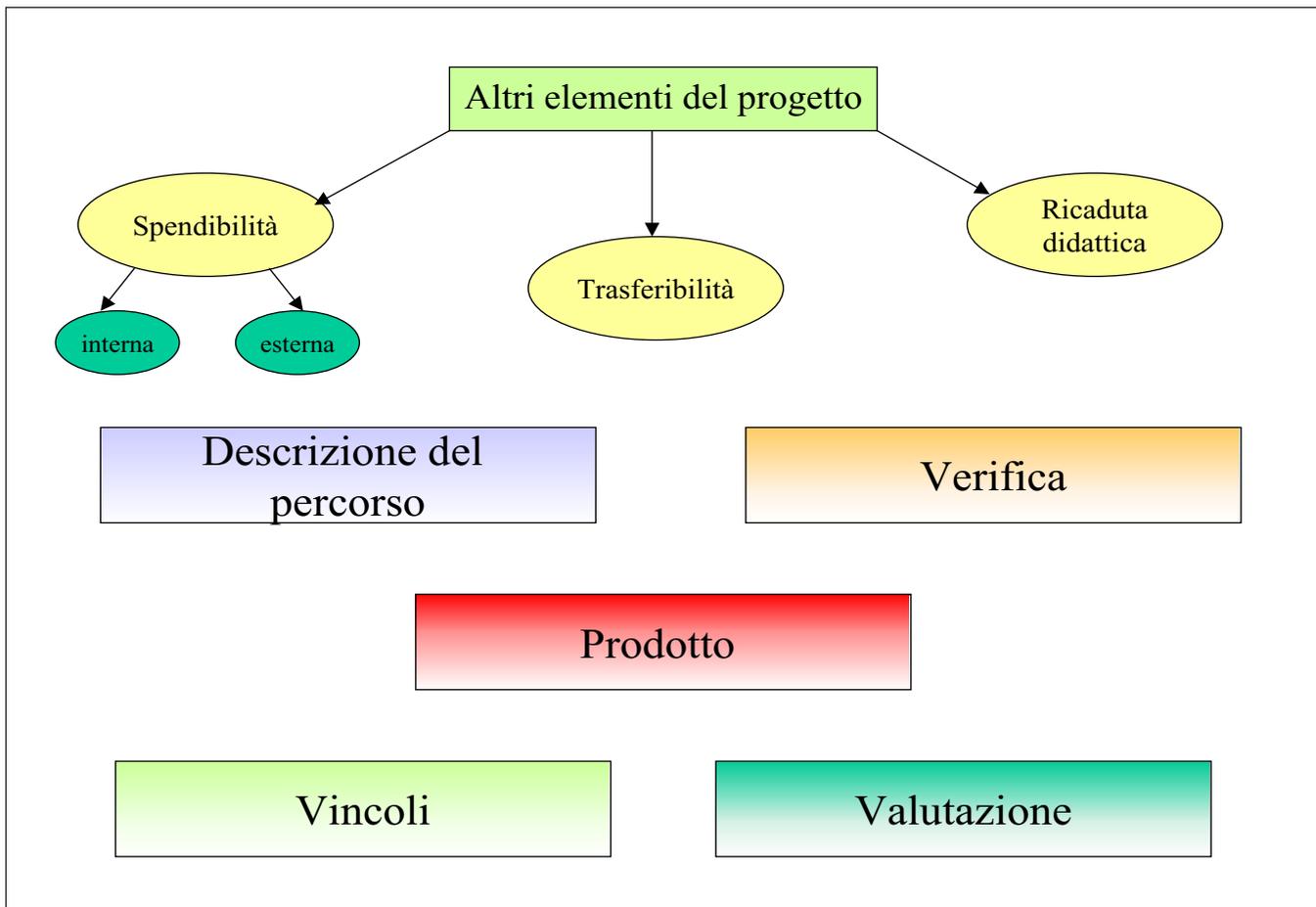
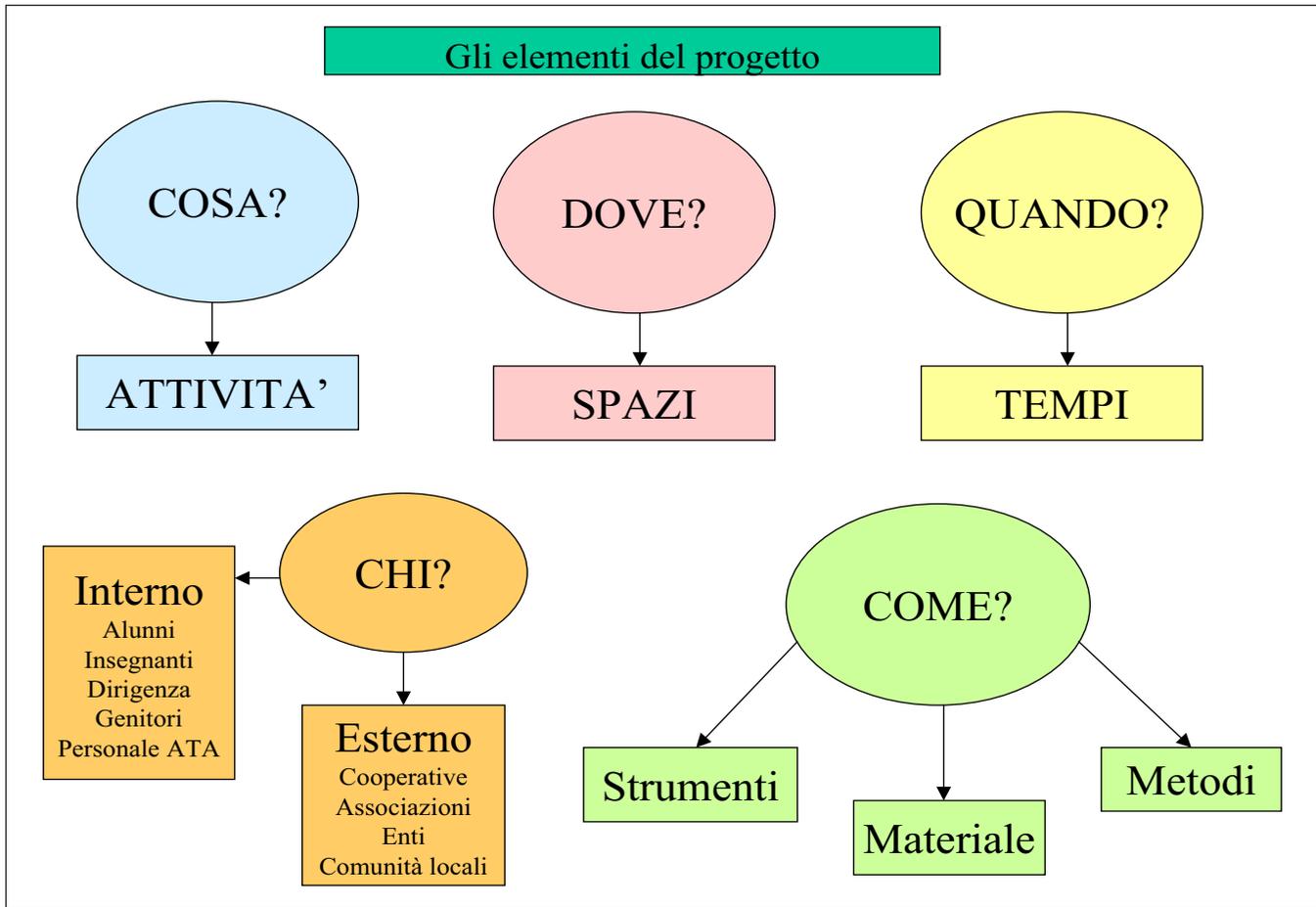
Associazione Cooperativa Scolastica



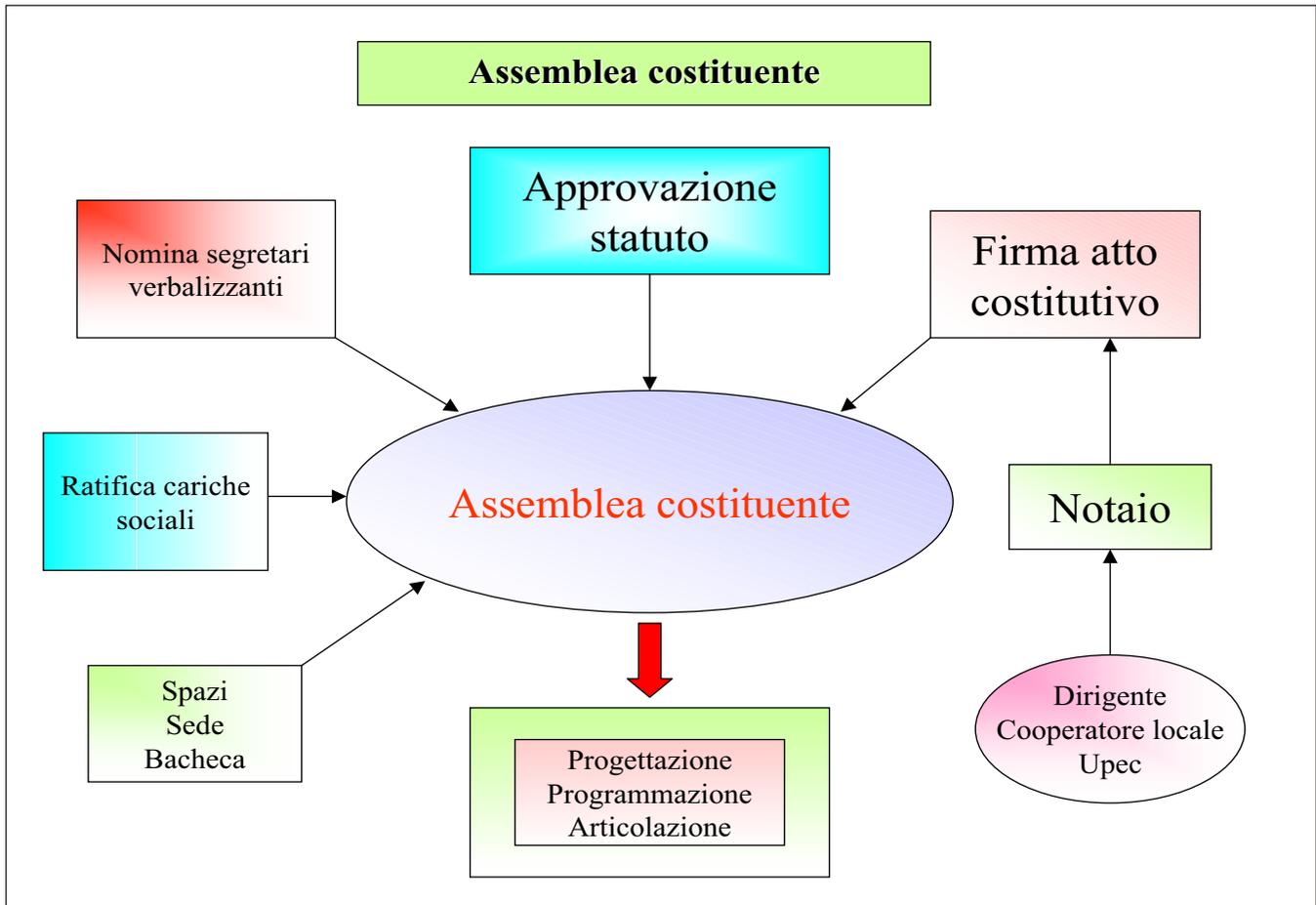
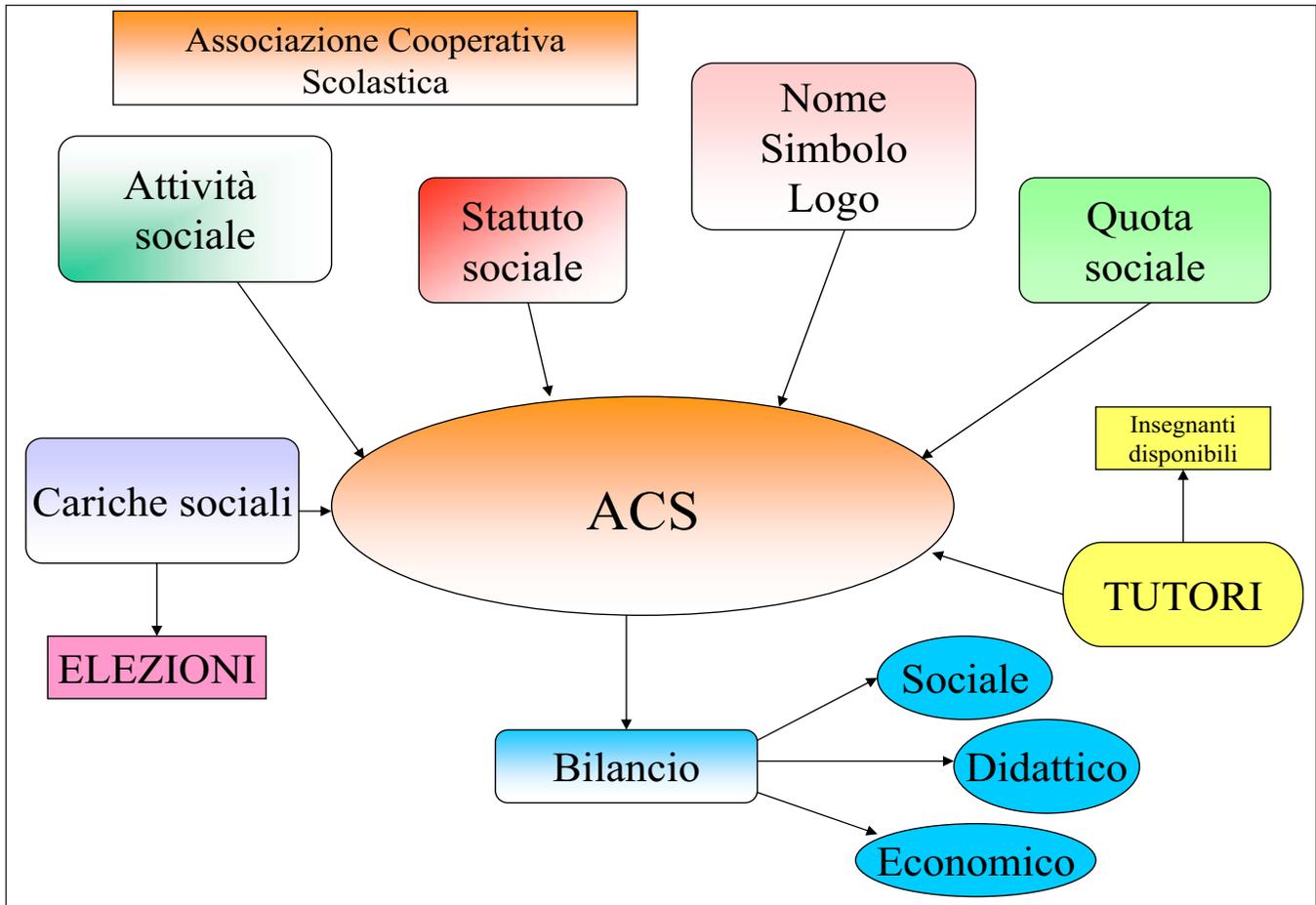
Capitolo 6



Capitolo 6



Capitolo 6



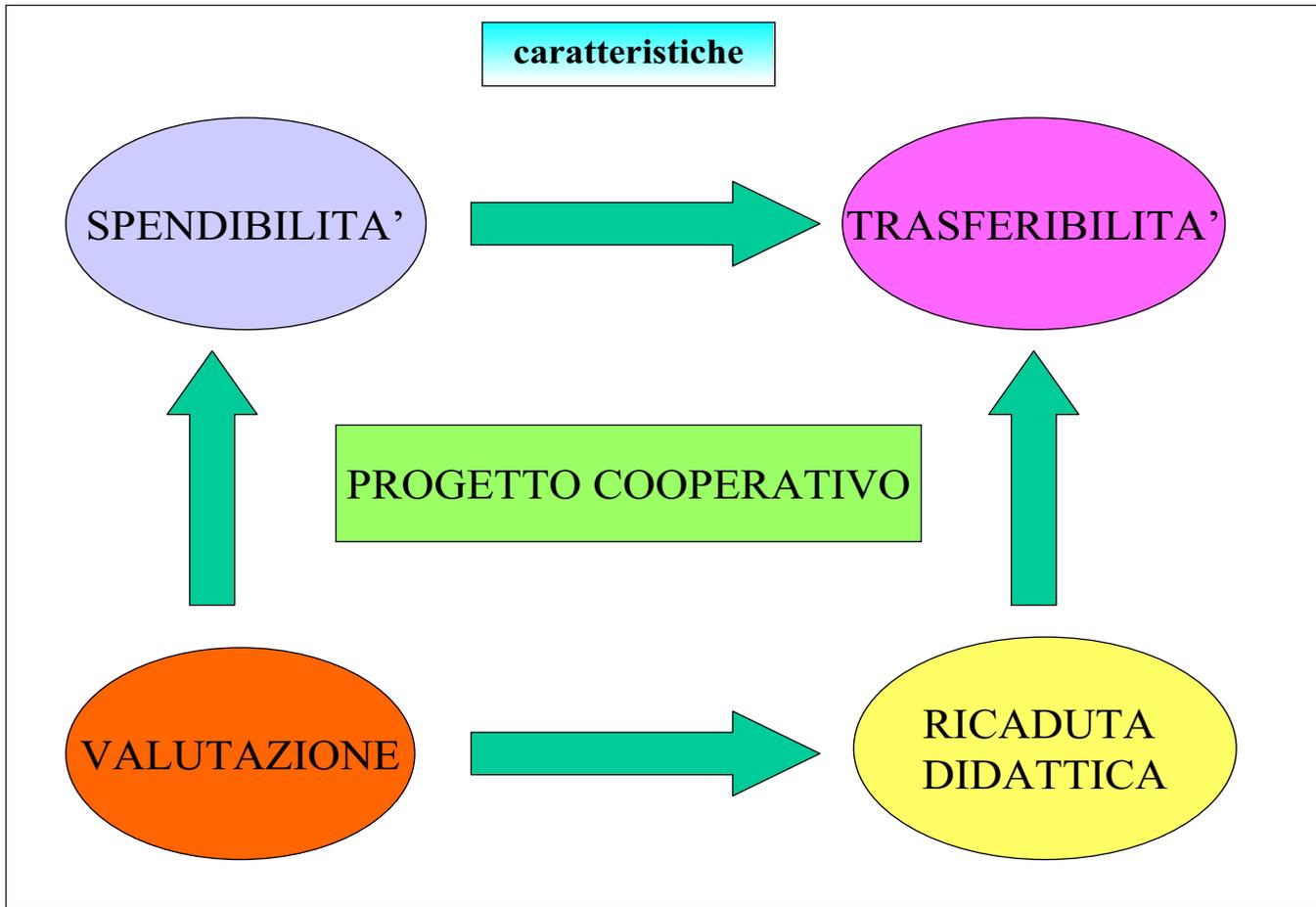
Capitolo 6



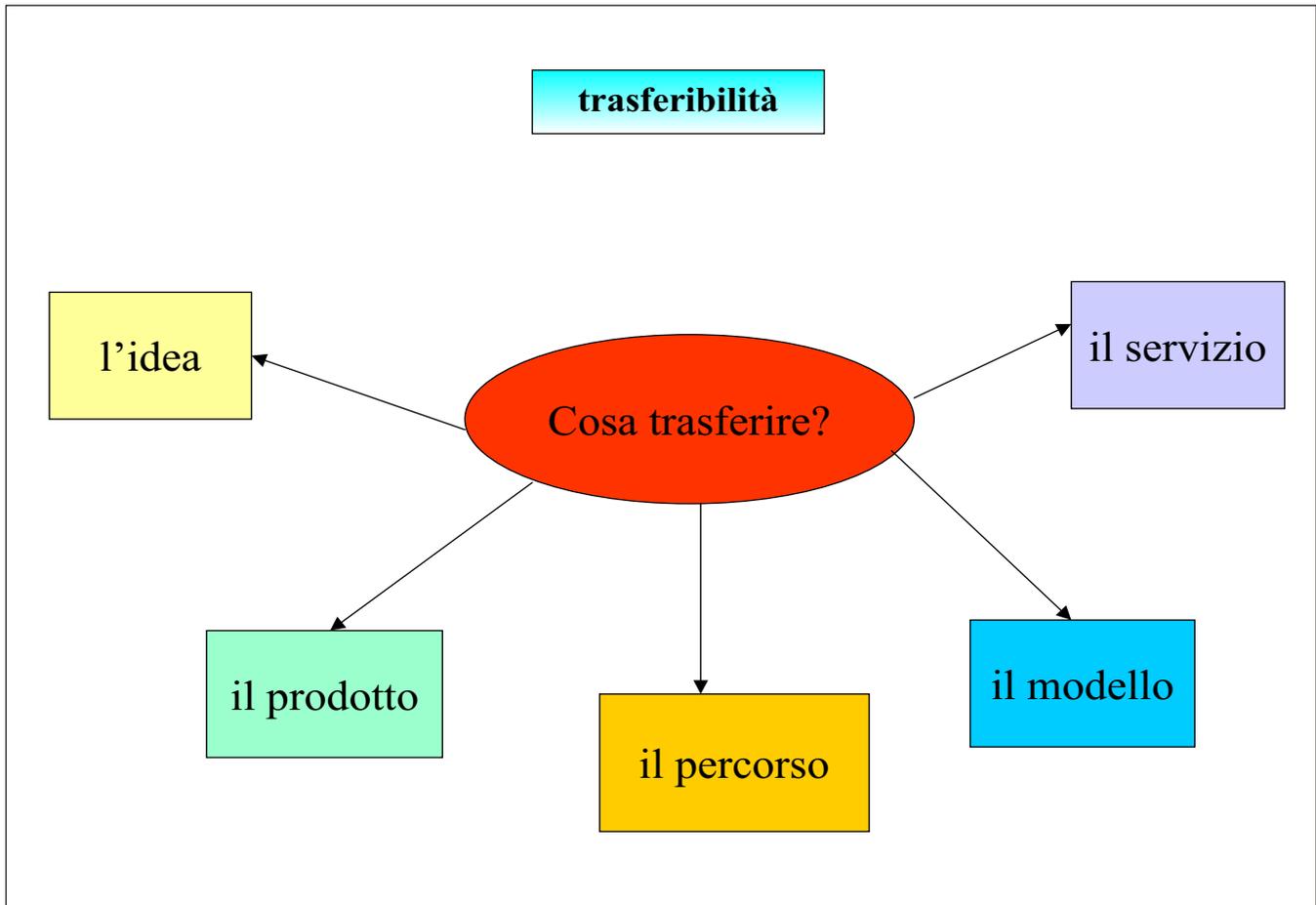
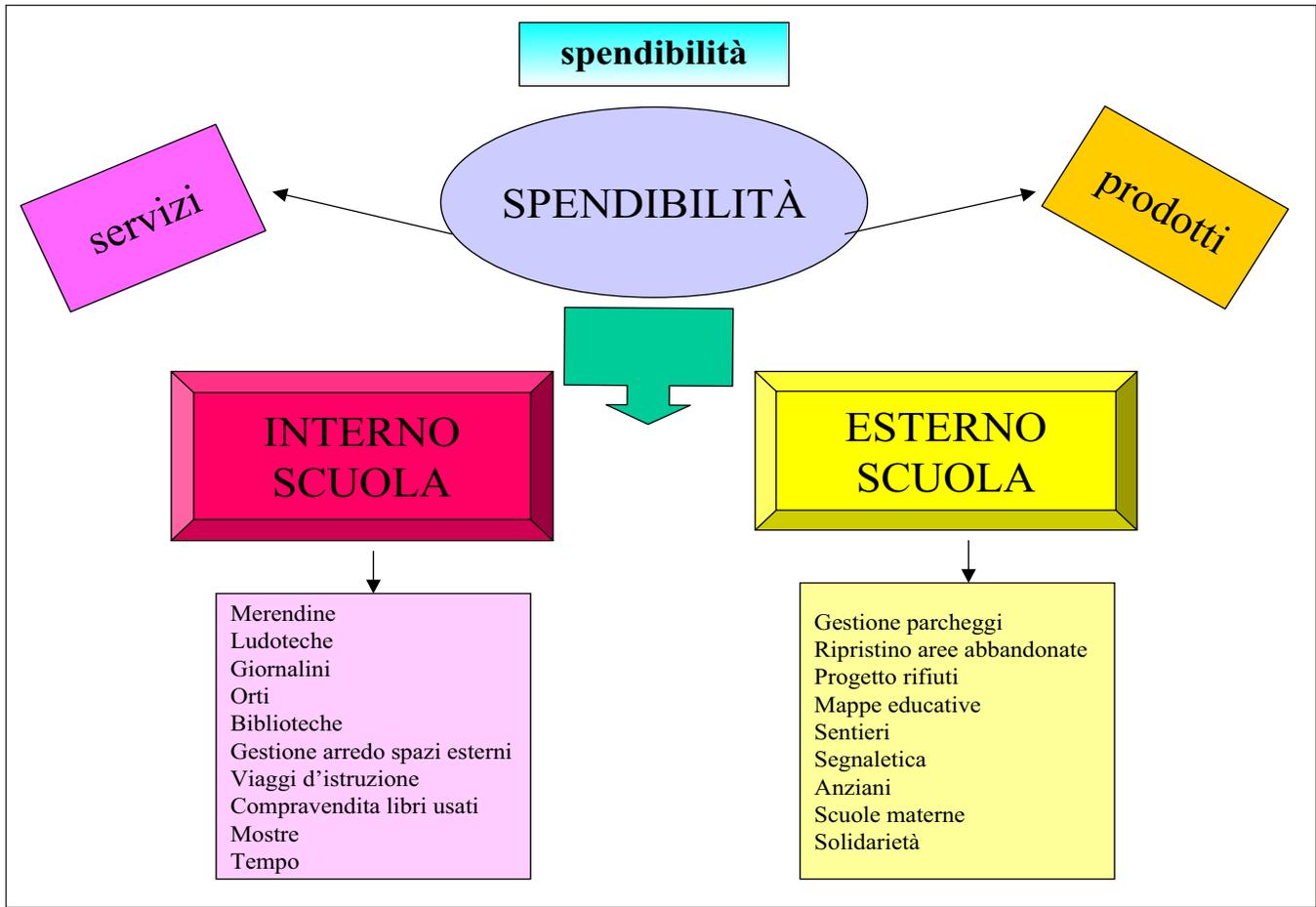
PROGETTO COOPERATIVO

CARATTERISTICHE SU CUI PORRE L'ATTENZIONE

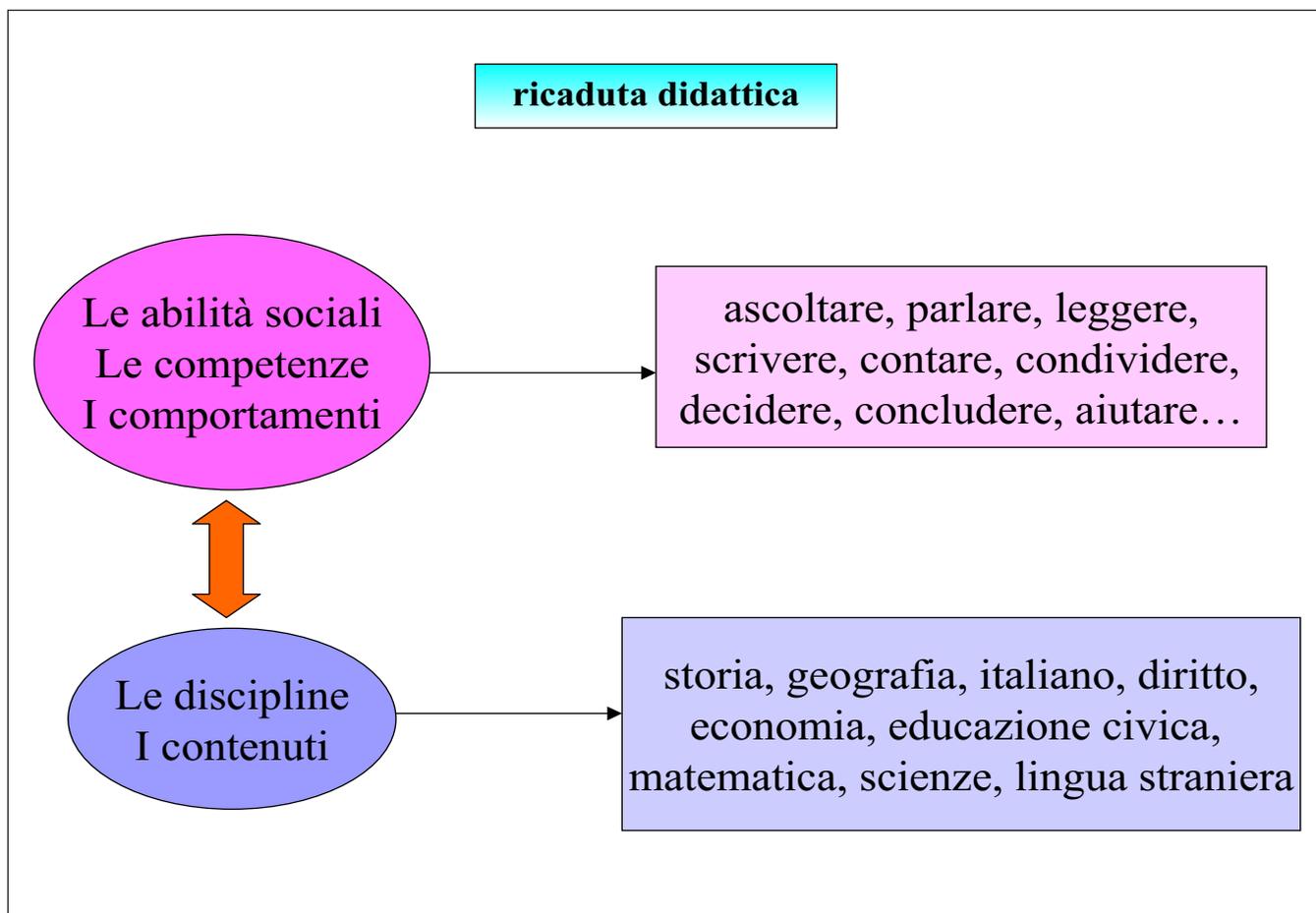
Capitolo 6



Capitolo 6



Capitolo 6



Elisabetta Davoli, Fabio Marcantoni, Franco de Battaglia, Paolo Girardini